

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - PCPC010004

LC M. GIOIA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il bacino di utenza è costituito al 47,22% dalla città di Piacenza e al 43,31% dai comuni della provincia, con prevalenza di quelli maggiormente vicini alla città. Una parte percentualmente ridotta (il 6,58%) ma numericamente consistente in termini assoluti (116 studenti), proviene dalla provincia di Lodi, da quei comuni che raggiungono con più facilità la città di Piacenza grazie al trasporto pubblico (Casalpusterlengo, Codogno, Guardamiglio) o che sono nell'immediato confine con Piacenza (San Rocco al Porto). Residuale (2,21% pari a 39 studenti) è la provenienza dalla provincia di Pavia grazie alla disponibilità del collegamento ferroviario con Piacenza. La provenienza dalla città è più alta nel liceo classico e, in misura più ridotta, nel liceo scientifico. Per quest'ultimo (diffuso anche in provincia) si accentua la provenienza dal lodigiano, il che attesta la maggiore attrattività rispetto alle istituzioni locali. Il liceo linguistico ha una forte connotazione femminile (84,90%), che si riduce nel liceo classico (70,21%), e diviene minoritaria nel liceo scientifico (46,46%). Nell'a.s. 2015-2016 gli alunni con cittadinanza non italiana sono stati 89, 18 dei quali nati in Italia. L'incidenza del fattore alunni stranieri, pur esistendo, non rappresenta una grossa problematica dato che tali alunni rappresentano il 4,88% degli iscritti.</p>	<p>Essendo il liceo classico unico sul territorio provinciale ed essendo presente un solo altro liceo linguistico a Castel San Giovanni, non vi sono vincoli per la frequenza del Liceo "M. Gioia", se non quelli data dalla facilità dei trasporti.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio di Piacenza è uno dei principali poli terziari e dei servizi a livello nazionale, mentre il settore manifatturiero presenta le sue eccellenze nella filiera agro-alimentare, nella meccanica avanzata (industria di precisione e mecatronica) e nell'industria dei materiali da costruzione. La posizione geografica di cerniera tra il sistema metropolitano milanese e centro-padano e quello ad industrializzazione molecolare dell'Emilia, ha accresciuto la rilevanza del settore logistico tanto che la Regione ha localizzato a Piacenza l'Istituto sui Trasporti e la Logistica, punto di riferimento per la programmazione regionale in materia. Il tessuto produttivo locale gode della stretta collaborazione con le due Università cittadine (Università Cattolica del Sacro Cuore e Politecnico di Milano), e da tali sinergie ha avuto origine la specializzazione dell'economia locale in settori ad alto contenuto di conoscenza come la meccanica avanzata, le energie rinnovabili e l'alta tecnologia informatica e telematica. Il Comune di Piacenza è molto attivo sul versante culturale mettendo sia a disposizione per le attività formative del Liceo alcune strutture (Salone Gotico di Palazzo Ducale, Sala dei Teatini, ecc.) sia collaborando nello svolgimento di progetti (You Citizen, Treno della Memoria, ecc.), sia stipulando una convenzione per l'utilizzo della biblioteca scolastica come biblioteca comunale.</p>	<p>Il principale vincolo è rappresentato dalla marginalità della provincia di Piacenza nel tessuto politico regionale. Piacenza è infatti all'estremità nord-occidentale della regione e, a causa anche delle sue scarse dimensioni sia territoriali che di popolazione, denota una minore capacità di influenzare le scelte politiche regionali. Anche come vocazione commerciale e industriale è più votata verso l'area meridionale della Lombardia. Una dimostrazione in tal senso è rappresentata anche dal fatto che le uniche università presenti a Piacenza non sono università emiliane, bensì distaccamenti di università milanesi.</p> <p>L'altro grande vincolo, ma questo in comune con il resto d'Italia, è rappresentato dal difficile momento politico attraversato dalla Provincia, che si trova in fase di riorganizzazione territoriale ad opera della Regione Emilia-Romagna e di modificazione dei compiti ad opera del Parlamento. Tutto questo si traduce in una scarsa dotazione finanziaria con gravi ricadute in termini di manutenzione degli edifici scolastici e di funzionamento degli istituti superiori che dalla provincia dipendono.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Strutture della scuola: La gran parte delle classi (49 classi) è ospitata nel Palazzo Bacciocchi, costruito nel 1935-1937, e dal 1938 sede del Regio Liceo "M. Gioia". Struttura importante dal punto di vista architettonico, è soggetta a vincoli dei Beni Artistici e Culturali. Sorge nel centro storico in prossimità di piazza Cittadella. Una succursale (10 classi) è situata a fianco di Palazzo Bacciocchi nell'edificio che ospita anche le classi dell'ISI "G.D. Romagnosi". Anche questa è una struttura storica, architettonicamente protetta. L'altra succursale (14 classi) si trova ad una distanza di circa 500 metri in un palazzo di recente costruzione.</p> <p>Strumenti in uso nella scuola Tutti i locali della scuola sono cablati e collegati alla rete internet tramite fibra ottica (sede centrale) o linee ADSL (succursali). In tutte le aule vi è una postazione multimediale composta da p.c. d'aula, da una L.I.M., da un proiettore e da un access-point alla rete wireless di istituto. È stato predisposto un piano pluriennale di aggiornamento di tali postazioni.</p> <p>Risorse economiche disponibili La gran parte degli acquisti del materiale informatico è stata effettuata grazie ai contributi volontari delle famiglie degli studenti. Ci sono stati sporadici casi di finanziamenti ministeriali legati a progettualità che però, come entità, sono sempre stati minimali rispetto ai contributi delle famiglie.</p>	<p>Un vincolo importante è rappresentato dalla carenza di spazi tanto che le 73 classi del Liceo (15 del classico, 21 del linguistico, 10 dell'internazionale e 27 dello scientifico) sono ospitate in tre edifici scolastici (sede centrale 49 classi, succursale di via della Ferma 14 classi, succursale di via Bacciocchi 10 classi), di cui uno dell'attiguo ISI "G.D. Romagnosi".</p> <p>Il vincolo maggiore è però rappresentato dalla mancanza di palestre per lo svolgimento dell'attività di Educazione motoria. Il Liceo utilizza infatti una palestra propria, e alcune palestre di altre scuole (Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Mazzini", ISI "G.D. Romagnosi" e ISI "G. Marconi") o di proprietà privata (Canottieri "Vittorino da Feltre", Centro Sportivo "Palacheope"), il che costringe a spostare le lezioni di Educazione motoria di alcune classi al pomeriggio.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Personale docente Nell'a.s. 2015-16 i docenti che hanno operato nel Liceo Gioia sono stati 141 (127 con contratto di lavoro a tempo indeterminato e 14 a tempo determinato). Per quanto riguarda la distribuzione di genere anche nella nostra scuola è forte la femminilizzazione del personale docente che per il 79% è rappresentato da donne. Se si analizza la componente età si denota come il corpo docente sia composto prevalentemente da docenti anziani: il 38% si colloca nella fascia 45-54 anni e il 44% ha più di 55 anni. Pochissimi (solo il 3,5%) hanno meno di 35 anni e appartengono esclusivamente alla categoria dei supplenti. Oltre alle certificazioni informatiche e linguistiche di cui sono dotati alcuni docenti, la scuola si fregia di particolari competenze professionali: non pochi sono i profili che presentano nel curriculum incarichi istituzionali come FORMATORI e/o collaborazioni con UNIVERSITÀ, in alcuni casi fino al conseguimento di dottorato accademico.</p> <p>Personale A.T.A. Nell'a.s. 2015-16 i non docenti che hanno operato nel Liceo sono stati 35, di cui 34 con contratto di lavoro a tempo indeterminato e 1 con contratto di lavoro a tempo determinato. Forte la femminilizzazione del personale A.T.A., che per il 94% è rappresentato da donne, e a prevalenza di anziani: il 37% si colloca nella fascia 45-54 anni e il 49% ha più di 55 anni. Pochi (solo il 14%) hanno meno di 35 anni e appartengono esclusivamente alla categoria dei supplenti.</p>	<p>Il vincolo più importante è rappresentato dal fatto che in qualche caso personale qualificato e formato con investimento della scuola (ad esempio, docente formato per il CLIL) è costretto da vincoli di mobilità a trasferirsi in altra scuola.</p>

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La media degli studenti ammessi alla classe successiva è maggiore delle corrispondenti medie regionale e nazionale, in particolare molto maggiore per l'indirizzo scientifico. Non si evidenziano concentrazioni di debiti in determinati anni di corso o indirizzi. La distribuzione delle fasce di voto all'Esame di Stato è coerente con le medie riportate negli scrutini. Da segnalare una significativa attribuzione delle lodi nei tre indirizzi rispetto alle scuole del territorio.	La sospensione del giudizio ha una incidenza maggiore negli indirizzi classico e scientifico. Sono in prevalenza le discipline caratterizzanti ciascun indirizzo che hanno un maggior numero di debiti. Il riorientamento e le ripetenze sono maggiori nel biennio a significare una scelta di percorso formativo non adeguata.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.	5 - Positiva

		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli esiti degli scrutini delle classi intermedie e degli Esami di Stato per la classe quinta mostrano valori in linea con le corrispondenti medie regionali e nazionali. L'incidenza degli abbandoni è del tutto marginale, dalla prima alla quinta; non c'è correlazione neppure con l'indirizzo.

Anche i trasferimenti in uscita hanno valori medi uguali o minori di quelli regionali o nazionali. Si osserva una media leggermente superiore nelle classi prime dell'indirizzo linguistico: si tratta comunque di una fascia d'età in cui il riorientamento è ancora in corso. La presenza di tre indirizzi distinti nell'Istituto limita gli abbandoni e rende meno problematico il cambiamento di corso di studi. Le discipline caratterizzanti ogni indirizzo sono quelle in cui si registrano maggiori sospensioni di giudizio, ma il dato non è necessariamente negativo, poiché esprime una maggiore complessità incontrata dagli studenti nella costruzione del loro profilo specialistico.

La scuola mostra quindi di essere inclusiva verso i propri studenti.


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati nella prova standardizzata INVALSI sia di italiano che di matematica sono superiori ai valori medi di regione, area, nazione anche nel confronto con i soli licei.</p> <p>Gli esiti appaiono molto affidabili: non compaiono rilievi di cheating.</p> <p>PUNTEGGIO MEDIO: -ITALIANO: 72,7 superiore a quello ER (68,1) e a quello del Nord-Est (69), con una sola classe 2a inferiore, ma allineata al valore nazionale (65) -MATEMATICA: 65,7 superiore a quello ER (61,8) e a quello del Nord-Est (63,7)</p> <p>ALUNNI collocati nelle diverse fasce: sia in italiano sia in matematica, gli studenti di livello 1 sono inferiori alla media dell'Emilia-Romagna e a quella del Nord-Est; quelli di livello 5 sono superiori sia alla media ER che a quella del Nord-Est</p> <p>EFFETTO SCUOLA: PARI alla media regionale</p>	<p>VARIABILITA' TRA LE CLASSI: in ITALIANO è presente anche all'interno dello stesso indirizzo; in MATEMATICA è 47,1%: inferiore a quella del Nord-Est (56,4), ma superiore a quella nazionale (31,1).</p> <p>Circa il punteggio medio di MATEMATICA quattro classi sono inferiori anche al valore nazionale (55).</p> <p>Bassa correlazione tra voto della classe e punteggio riportato nella prova Invalsi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile (superiore ai valori medi di regione, area, nazione nel confronto anche con i soli Licei). Sussiste variabilita' tra classi e alcune si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1/5 in italiano e in matematica è confortante, in quanto inferiore/superiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale. La correlazione tra voti di classe e punteggio Invalsi conferma la differenza tra classi anche dello stesso indirizzo e suggerisce l'esistenza di una certa problematicità circa l'accordo interno su parametri condivisi di valutazione.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola delinea nel POF in particolare le seguenti competenze-chiave e di cittadinanza: Dimensione internazionale EUROPEA, perseguita tramite: scambi – tra studenti e talvolta docenti- e collaborazioni con scuole europee e americane; specifici accordi con i Governi tedesco e francese che nell'indirizzo linguistico internazionale conducono a doppia valenza del diploma; potenziamento dell'inglese come lingua veicolare nell'insegnamento di altre discipline, già in anni precedenti alle indicazioni ministeriali CLIL; certificazioni internazionali EDEXCEL IGCSE, ESABAC., CERVANTES. Padronanza DIGITALE, perseguita da decenni e praticata quotidianamente, anche nella comunicazione con studenti e famiglie, oltre che nell'impiego di tecnologie informatiche avanzate nella gestione d'aula</p> <p>CITTADINANZA, assunta costantemente come potenziale trasversalità educativa dell'arricchimento didattico progettato dai CdC o più specificamente declinata in attività mirate di medio-lunga durata: ripristino della materia diritto nel biennio linguistico, dopo la soppressione ministeriale, all'interno dell'autonoma flessibilità oraria; programmazione della materia alternativa a IRC in percorsi di discussione etica e cittadinanza attiva; partecipazione strutturata annuale di varie classi al Festival del Diritto; collaborazione con Libera su legalità/mafia e con SVEP sul volontariato; adesione alla rete ConCittadini dell'Ass. Leg.va ER, su memoria/diritti. SELF-EMPLOYMENT: cfr ORIENTAMENTO in 3.4</p>	<p>La competenza-chiave DELL'IMPARARE AD IMPARARE risulta complessa nella strutturazione didattica, in termini di progettazione e controllo. In particolare nel 1° anno è avvertita la necessità di una ricentratatura proprio sul metodo di studio. Tale problematicità, condizionante il successo scolastico in ingresso, andrebbe affrontata in continuità con le scuole medie di provenienza o in ambito comune di formazione/ricerca per scuola elementare, media, superiore e Università.</p> <p>EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA Ci sono differenze tra le classi in rapporto alle diverse sensibilità dei CdC: mentre alcuni la declinano come trasversalità collegiale e realizzano specifici progetti o iniziative per ricorrenze civili e anniversari (Memoria/Ricordo, Liberazione, Europa) anche avvalendosi dell'offerta formativa di enti territoriali (ISREC, Archivio di Stato, ANPI), altri CdC non assumono formalmente tale istanza educativa, nel migliore dei casi "lasciando" che singoli docenti, soprattutto di storia o italiano, la recepiscano all'interno della loro materia.</p> <p>La valutazione del COMPORTAMENTO fa riferimento a documento condiviso dal CD, in cui sono indicati ai CdC i criteri, ma la concreta applicazione non sempre risulta omogenea. La valutazione numerica del comportamento di un soggetto in crescita esige una compensazione che ne riduca l'improprio schematicismo: ci si sta avvicinando ad una rubrica di valutazione articolata e complessa che valorizzi l'impegno nel VOLONTARIATO.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze-chiave raggiunto dagli studenti è buono. Tra di esse spicca la padronanza digitale: uso generalizzato del registro elettronico, consolidato in tutte le valenze, anche quelle di pianificazione delle attività collegiali e di prenotazione dei colloqui; archivi didattici digitali di classe; estensione graduale - in quanto didatticamente controllata - di classroom management.

Le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). Già in ingresso al liceo Gioia trovano sviluppo nella direzione di una cittadinanza attiva: tale trasversalità non solo ha ampia valorizzazione in attività ricorrenti curricolari ed extracurricolari, ma è autonomamente assunta dalla componente studentesca, che proprio su tematiche ad essa afferenti organizza spesso, con l'aiuto dello staff di presidenza, le proprie assemblee e miniassemblee.

La maggior parte degli studenti raggiunge un'adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma da rilanciare nella dimensione della continuità con la scuola media è la competenza-chiave dell'imparare ad imparare, per una più efficace intesa tra ordini di scuola proprio sul metodo di studio.

Non sono presenti concentrazioni anomali di comportamenti problematici in specifiche sezioni o indirizzi.

La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, costantemente da ripensare e condividere, per una maggiore uniformità di applicazione, anche alla luce di nuove risorse, tra cui la diffusa pratica del volontariato, e di inedite complessità, collegate alla strumentazione tecnologica.

Mentre alcune competenze-chiave hanno ricaduta disciplinare e sono quindi valutate all'interno delle materie scolastiche, altre, non producendo competenze tecniche e/o specifiche prestazioni ma atteggiamenti e motivazioni, sono osservate nella loro ricaduta positiva all'interno del processo educativo.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola riesce a dare di sé un profilo chiaro che consente alla stragrande maggioranza degli studenti che si iscrivono alla classe prima di ottenere risultati positivi. Gran parte degli studenti in uscita sceglie di iscriversi all'università e, qualunque sia l'ambito individuato, porta avanti il percorso acquisendo un numero di CFU superiore alle medie di riferimento. Inoltre i diplomati che hanno iniziato un rapporto di lavoro presentano un tempo d'attesa per il primo contratto in media con i valori di riferimento.	MManca una sistematica rilevazione dei risultati universitari, che segue gli ex studenti fino alla laurea triennale. Esiste solo un monitoraggio a campione dei risultati a distanza sulle scelte universitarie compiute dagli studenti e sugli esiti del percorso universitario o comunque post-diploma.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il percorso liceale, formativo e non professionalizzante, sostiene e incoraggia la prosecuzione degli studi: oltre l'85% degli studenti si iscrive all'università. I dati a uno e due anni dall'iscrizione confermano il successo nel percorso scelto: soprattutto negli ambiti scientifico, sociale e umanistico la percentuale degli studenti che hanno conseguito più della metà dei CFU è superiore ai corrispondenti valori regionale, di area, nazionale.

Quasi il 90% degli studenti che si iscrivono alla classe prima seguono il consiglio orientativo della scuola media e trovano conferma della correttezza della loro scelta con il 97% delle promozioni al primo anno. Tali studenti, in particolare per gli indirizzi classico e scientifico (in cui la lode conseguita nella scuola sec. di I grado è presente in percentuale doppia rispetto alle medie di riferimento) hanno riportato un voto eccellente nell'esame di scuola media, cosicché l'utenza della scuola risulta costituita per i due terzi da alunni licenziati con almeno nove decimi.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, entro la cornice istituzionale di riferimento, ha individuato precise finalità educative nel PTOF, declinandole in un profilo d'uscita dello studente liceale.</p> <p>Conservazione e formazione della tradizione culturale, da una parte, ed esigenza d'innovazione e sperimentazione di nuove prospettive didattiche e metodologie, dall'altra, fanno del Liceo Gioia una delle presenze culturali più sensibili e dinamiche del territorio piacentino.</p> <p>La scuola indica nel curricolo d'istituto gli obiettivi formativi comuni (capacità logiche, critiche, di comunicazione e di storizzazione, bagaglio culturale e metodo di lavoro), che trovano declinazione in specifici profili di competenza all'interno delle singole materie.</p> <p>La scuola individua le competenze trasversali (in particolare: educazione a salute-benessere-socialitàsolidale-cittadinanza, consapevolezza digitale, orientamento, fruizione culturale di occasioni del territorio), considerandole trasversalità che permeano ricorsivamente l'attività ordinaria, in termini di arricchimento della didattica delle classi. In tal senso esse sono previste nel PTOF come ambiti coordinati da figure di sistema, che ne predispongono la configurazione annuale per i CdC, i quali realizzano momenti formativi o più ampi progetti annuali. Anche le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate e selezionate in base a coerenza rispetto alle finalità formative indicate dal PTOF, oltre che efficacemente organizzate.</p>	<p>L'assunzione delle competenze trasversali indicate dal PTOF e la loro declinazione in attività didattiche specifiche è lasciata alla discrezionalità dei diversi Consigli di Classe, che realizzano attività o progetti non sempre omogenei e comparabili per metodo, tempo ed efficacia.</p> <p>La realizzazione del PTOF implica la definizione di ruoli professionali di sistema (oltre al Dirigente e ai Collaboratori dello staff di dirigenza), in numero superiore a quello concesso per le Funzioni Strumentali, assai ridotto a fronte della complessità raggiunta dall'offerta formativa, in particolare dalla fase dell'autonomia: non sussistono possibilità di riconoscimento economico di tali professionalità, il cui lavoro si colloca quindi all'interno dei margini ristrettissimi di "ore a disposizione" nell'orario-cattedra (almeno formalmente, sostanzialmente molto al di fuori dell'orario di lavoro retribuito), con l'ulteriore insuperabile limitazione della necessità quotidiana di destinare le ore a disposizione della maggior parte dei docenti alle urgenti supplenze di colleghi assenti. Si può quindi ritenere che il funzionamento complessivo del sistema si regga sulla disponibilità volontaria di tutti quei docenti che ancora accettano di collocarsi professionalmente anche al di fuori del loro già gravoso lavoro con le classi.</p> <p>Alcune delle attività facoltative di ampliamento sono soggette a pagamento, stabilito negli ultimi anni per far fronte alla esiguità delle risorse di cui dispone la scuola.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Nella scuola sono presenti dipartimenti disciplinari, coordinati da referenti, indicati annualmente dal Dirigente, secondo criteri di turnazione e di effettiva disponibilità all'incarico. Tali gruppi per materia effettuano una programmazione annuale soprattutto di attività aggiuntive d'Istituto e di specifici progetti, di cui gli stessi dipartimenti si fanno carico in quanto propositori e organizzatori (laboratori nella settimana di sospensione-flessibilità ed extracurricolari, conferenze con esperti esterni, preparazione per concorsi di eccellenza, collaborazione con enti esterni...).</p> <p>Tali gruppi per materia hanno elaborato in passato, in particolare nella fase dell'autonomia, curricoli disciplinari per competenza.</p> <p>La scuola ha allestito (nei due anni di sperimentazione di organico funzionale in autonomia), un centro interno di documentazione didattica, proprio allo scopo di valorizzare la riflessione sul processo di insegnamento/apprendimento, raccogliendo e catalogando i materiali di natura specificamente didattica, prodotti dalla scuola e/o acquisiti dall'esterno.</p>	<p>I dipartimenti disciplinari assumono prevalentemente carattere di gruppi di organizzazione delle attività aggiuntive e non sempre si configurano come luoghi di reale confronto sulla programmazione comune della didattica disciplinare ordinaria. Pertanto i documenti programmatici (curricoli che dovrebbero orientare la progettazione didattica) non costituiscono per tutti i docenti riferimento autorevole vincolante.</p> <p>Confrontando l'attività dei diversi dipartimenti, molto eterogenee risultano la quantità e la qualità della produzione di materiali di didattica ordinaria (curricolo disciplinare aggiornato, esperienze didattiche in classe), solo in alcuni casi documentati e resi accessibili in rete interna.</p>
---	--

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>A garanzia di una maggiore chiarezza e omogeneità della valutazione dell'apprendimento degli studenti, i dipartimenti disciplinari hanno elaborato in passato (soprattutto in occasione della comparsa nella scuola italiana del "debito formativo"), accordi circa la standardizzazione di prove di livello per classi parallele.</p> <p>Ad essi si ispira attualmente la predisposizione delle prove di controllo - in settembre - dell'apprendimento degli alunni con scrutinio sospeso; alcuni dipartimenti predispongono anche prove finali comuni, che vengono svolte simultaneamente in tutte le classi: prove d'uscita dai cicli biennale (latino, matematica; per italiano viene valorizzata come prova di livello la prova Invalsi per le seconde superiori) e triennale (italiano, matematica: simulazioni prove Esame di Stato).</p> <p>Ampiamente utilizzate nella scuola sono le griglie di valutazione che l'Istituto propone alle Commissioni dell'EdS (in particolare la prova di italiano scritto, 3a prova multidisciplinare, colloquio orale, quest'ultima anche dotata di rubrica di valutazione); tali elaborazioni, in costante revisione, costituiscono modello per il sistema scolastico locale.</p> <p>Forme di certificazioni di competenza sono praticate alla fine dei cicli; tra di esse spicca il profilo in uscita del maturando, che condensa in termini di competenza il giudizio finale con cui viene presentato alla commissione esaminatrice.</p>	<p>Anche i documenti programmatici di standardizzazione di prove di livello non costituiscono per tutti i docenti riferimento autorevole vincolante: le prove per classi parallele (di controllo del recupero del debito formativo per alunni con scrutinio sospeso o di uscita dal ciclo biennale) nascono spesso dal rapido accordo contingente tra alcuni docenti.</p> <p>Il grado di strutturazione delle prove comuni non sempre arriva ad essere tale da consentire un confronto efficace sui risultati delle diverse classi.</p> <p>Confrontando l'attività dei vari dipartimenti, molto eterogenee risultano la quantità e la qualità della produzione di materiali di didattica ordinaria (prove di livello per classi parallele), solo in alcuni casi documentati e resi accessibili in rete interna.</p> <p>Negli ultimi anni la riflessione comune sulla valutazione non ha trovato diffuso rilancio, ad esempio nella prospettiva problematizzante della valutazione autentica-alternativa (Wiggins-Comoglio: prestazioni concrete, anche per autovalutazione), ma si è in certa misura immiserita in pratiche individuali che stentano a ritrovare forme di standardizzazione condivisa, soprattutto a causa di ragioni strutturali generali, esplicitate nel giudizio assegnato sottostante.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola elabora il suo curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento: il PTOF risulta essere la cornice sia della programmazione collegiale dei cdc, sia di quella dei docenti. Le attività di ampliamento sono ben integrate nel progetto educativo d'Istituto e organizzate efficacemente. Nella scuola sono presenti dipartimenti disciplinari, cui partecipa la quasi totalità degli insegnanti. Tuttavia la definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito: circa la progettazione didattica dell'apprendimento e il suo controllo valutativo, un numero limitato degli attuali docenti pratica le indicazioni dei documenti programmatici elaborati nella fase dell'autonomia (curricoli disciplinari e standardizzazione di prove di livello comuni, peraltro di fattura disomogenea nelle varie materie). Tali materiali-guida sono stati frutto di attività sostanzialmente volontaria di gruppi minoritari di docenti maggiormente inclini alla ricerca didattica, i cui esiti non hanno trovato convalidazione di autorevolezza dall'alto né si sono potuti individuare ruoli gerarchici di competenza disciplinare. Nell'attuale fase di ulteriore sovraccarico dell'orario di cattedra e di mancata valorizzazione del tempo dedicato alla ricerca didattica e al suo aggiornamento, la condivisione risulta ancor più limitata. Il giudizio resta positivo tenendo conto del contesto generale della scuola italiana e della complessità di una riflessione di per sé in costante condivisione e revisione: i Dipartimenti disciplinari fanno il possibile, nella esiguità dei tempi a loro disposizione (tre riunioni annuali, all'interno delle ore previste dal contratto per riunioni collegiali). Sono utilizzate forme di certificazione delle competenze in uscita dal biennio/triennio e strumenti comuni per la valutazione. La progettazione d'interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola dispone di molti spazi laboratoriali (laboratori scientifici vari, linguistici, informatici, biblioteca-mediateca, sala musica, bar-caffè letterario) di facile accesso alle classi e a gruppi di studenti, in orario scolastico e pomeridiano. Vi si svolgono diverse attività, curricolari ma anche extracurricolari, coordinate da figure di sistema che tutelano l'ordine degli spazi, aggiornandone strumenti e materiali.</p> <p>Ogni singola aula può essere considerata un ulteriore spazio didattico-laboratoriale, in quanto dotata di LIM, supportante vari programmi, e dalla copertura di rete. L'accessibilità ai materiali archiviati in biblioteca-mediateca-documentazione è facilitata dalla possibilità di consultare i cataloghi in specifici data-base, presenti sul sito e/o navigabili in rete interna, e di accedere al prestito. Il Liceo offre anche alcune aule speciali (ad esempio le sale-conferenza della sede centrale e della succursale), disponibili per ogni attività didattica e studentesca e dotate di supporto tecnologico informatico, che garantisce anche la possibilità di videoconferenza. La scuola organizza il tempo scolastico su 5 giorni per 6 ore con un rientro pomeridiano (sabato escluso). Tale orario, prima sperimentato solo su alcune classi, poi esteso al biennio e ora a tutta la scuola, ha riscontrato piena soddisfazione dell'utenza (sia studenti che genitori) e sembra così ben rispondere alle esigenze degli allievi e allo sviluppo adeguato del loro apprendimento.</p>	<p>Circa gli spazi laboratoriali non si rilevano particolari problematiche, se non quelle - già segnalate - connesse alle risorse umane ed economiche: in particolare il riordino/catalogazione dei materiali librari della biblioteca (negli ultimi anni in incremento grazie ad alcune pregevoli donazioni) e la manutenzione del sito (non ancora giunto a uno stadio soddisfacente di rappresentazione di tutte le attività dell'Istituto) necessitano di specifiche figure tecnico-professionali, che solo surrettiziamente la scuola riesce a garantire.</p> <p>Costituisce invece problema molto avvertito l'ormai cronica carenza di spazi per l'educazione fisica: il raggiungimento di palestre lontane compromette la possibilità di svolgere adeguatamente l'importantissima attività motoria.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Costante risulta essere la ricerca di modalità didattiche innovative: già dagli anni Novanta la massiccia sperimentazione di liceo linguistico ha contagiato gradualmente il tessuto didattico (in particolare circa il passaggio dai programmi alla programmazione), ulteriormente stimolato nella fase dell'Autonomia, in cui l'elaborazione dei curricoli disciplinari per competenza e una valutazione finale (già nello scrutinio intermedio) tramite voto unico di competenza (anche nelle materie tradizionalmente valutate come scritto/orale) hanno favorito il diffondersi di una didattica laboratoriale.</p> <p>L'esperienza didattica più innovativa oggi risulta essere quella della Flipped Classroom (una sezione del liceo scientifico attualmente approdata al triennio). Al di là degli aspetti peculiari che la caratterizzano, meritevoli di più ampia trattazione, e da monitorare sulla distanza, tale esperienza funge da utile provocazione, invitando alla riflessione in gruppo aperto DidaLab tutti coloro che intendano mantenere problematica la questione dell'efficacia del fare scuola.</p> <p>Ricorrenti e significative, seppur non ordinarie, sono la collaborazione tra docenti di classi parallele su progetti proposti dalla scuola e/o da enti esterni e la didattica per classi aperte, con gruppi di ricerca interclasse, guidati da un docente-coach, spesso per concorsi e/o progetti. Si realizzano occasioni di peer-education: gruppi di studenti formati in particolari ricerche didattiche "fanno lezione" ad altre classi.</p>	<p>La metodologia praticata negli ultimi anni si è incrociata inevitabilmente con l'innovazione tecnologica, talvolta problematizzata in termini di riflessione sul processo d'insegnamento/apprendimento, talaltra assunta in modo aprioristico, come garanzia, di per sé, di innovazione didattica. La ricerca metodologica coinvolge non la totalità né la maggioranza dei docenti, ma gruppi e singoli, che avvertono tale istanza e sono disponibili a lavorarvi, sostanzialmente in modo volontario, fungendo da propositivo stimolo per tutto il corpo docente.</p>
---	--

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la condivisione e accettazione di regole di comportamento tra gli studenti, sulla base di un Regolamento che fissa norme e sanzioni disciplinari nel caso di eventuali trasgressioni. Fin dalla sua prima redazione (ispirata allo Statuto degli Studenti e delle Studentesse), esso non è considerato "in sé" dato, ma prodotto della comunità scolastica e quindi aperto alla condivisione e correzione costanti, tuttora in corso. Gli stessi provvedimenti disciplinari, in caso di comportamenti problematici, risultano così chiari, predefiniti e condivisi. La scuola adotta varie strategie al fine di promuovere le competenze relazionali e sociali, il senso della legalità e della partecipazione democratica alla vita d'Istituto e l'etica della responsabilità (cfr 2.3). Tra queste si segnalano attività offerte a tutti gli studenti: corsi di formazione per i rappresentanti di classe e d'istituto; sensibilizzazione e assunzione di responsabilità per la raccolta differenziata dei rifiuti della classe; animazione pomeridiana di Biblioteca/Caffè Letterario; partecipazione all'annuale Festival del Diritto (sia come animatori volontari che in qualità di classi partecipanti); collaborazione con l'associazione Libera; valorizzazione del volontariato nelle Associazioni cittadine, con specifica convenzione SVEP.</p> <p>Gli studenti partecipano tramite i loro rappresentanti all'organizzazione delle loro assemblee/miniassemblee e ne gestiscono direttamente il servizio d'ordine.</p>	<p>Non si rilevano particolari problematicità, se non quelle connesse alla complessità della organizzazione della partecipazione di un numero di studenti così elevato, ad esempio alle miniassemblee-tematiche, la cui realizzazione, in corso da molti anni e con il coinvolgimento crescente di esperti e di associazioni locali, costituisce modello per il sistema scolastico locale.</p> <p>A fronte della mutazione in corso della legittimazione del ruolo educativo della scuola da parte della Famiglia, la tematica della relazione costituisce in sé problematicità crescente, talvolta non immune da conflittualità che richiederebbero la particolare attenzione di tutti i soggetti della comunità educante.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi.

La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Le attuali prospettive di innovazione didattica ruotano intorno ai seguenti caposaldi: centralità della costruzione dell'apprendimento, all'interno della quale si colloca e si ridimensiona il controllo valutativo dell'apprendimento in termini sommativi; continuità del processo di verifica/valutazione, nutrito costantemente da osservazione sistematica dell'interazione didattica, e individuazione di fasi di recupero/rinforzo; decremento della frontalità, a vantaggio della interazione laboratoriale, e incremento dell'utilizzo delle risorse multimediali digitali.

Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attività ordinarie in classe. La scuola cerca di promuovere le competenze trasversali, attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti.

Le regole di comportamento sono definite, ma la crescente complessità del vissuto giovanile, in relazione all'utilizzo di tecnologia qualitativamente differente da quella a disposizione delle precedenti generazioni, sta imponendo una approfondita revisione e integrazione del regolamento interno.

I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Particolare e costante è da sempre la sensibilità e l'attenzione mostrate dalla scuola nei riguardi della diversità, di cui cerca di promuovere inclusione e valorizzazione. Sia la programmazione PEI per disabilità che quella PDP per BES sono formulate tramite un lavoro di équipe (coordinato da specifica figura di sistema: DSA e studenti stranieri), con collaborazione degli insegnanti curricolari, in particolare del coordinatore di classe, con le famiglie talvolta supportate da esperti esterni, e, per i PEI, con i docenti di sostegno, gli educatori e gli psicologi degli enti socio-sanitari. Tali piani di lavoro individualizzati sono monitorati e aggiornati, in apposite riunioni dei CdC, secondo i bisogni e i ritmi d'apprendimento dei soggetti coinvolti.</p> <p>Sono presenti anche attività extrascolastiche con cui si cerca di valorizzare l'inclusione della diversità: ad es. il progetto Esagramma, programma di musicoterapia orchestrale per persone con disabilità, punta sulla musica sinfonica come occasione di espressione e di relazione. Anche le situazioni di svantaggio linguistico-culturale di studenti stranieri che possano compromettere il percorso scolastico sono affrontate con programmazioni personalizzate, curando la relazione tra il CdC e la famiglia, nonché attivando interventi di alfabetizzazione italiana in orario curricolare in situazioni didattiche individuali (un docente per uno studente) per inserimento iniziale o particolare problematicità degli esiti valutativi.</p>	<p>La richiesta di personalizzazione di piano didattico per BES andrebbe modulata in fase di primo accesso alla scuola superiore e comunque in modo maggiormente funzionale alla tempistica della programmazione didattica, che si chiude entro l'autunno; la richiesta sembra invece talvolta correlata all'insorgere della preoccupazione sulla valutazione dei risultati. Inoltre tale istanza di personalizzazione, presentata in termini di BES da parte della famiglia, nasconde talvolta una problematicità di apprendimento più specifica di DSA, che richiederebbe intervento di sostegno individualizzato.</p> <p>La predisposizione di PDP, e il suo regolare aggiornamento, sono a carico - in larga misura volontario - del coordinatore di classe, il cui compito è divenuto molto complesso e gravoso proprio per le crescenti necessità di personalizzazione dei percorsi didattici all'interno di classi sempre più gravose per il numero di alunni.</p> <p>L'individualizzazione degli interventi rivolti ad alunni non italofoni in ingresso può contare su risorse molto limitate, attingendo alla disponibilità di docenti distaccati in biblioteca.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Varie le attività di RECUPERO: recupero in itinere, inteso come ricorrente lavoro d'aula secondo le necessità e i tempi individuati da singoli docenti e CdC; tutoring disciplinare del docente di classe in orario aggiuntivo, per difficoltà in materie di indirizzo; settimana di sospensione delle lezioni in febbraio (esercizio di autonoma flessibilità didattica), in cui gli studenti in difficoltà frequentano corsi intensivi organizzati per classi parallele. Preziosa è l'attività del Centro Ascolto (coordinato da specifica funzione strumentale) per la prevenzione di difficoltà scolastiche insorgenti da situazioni di disagio psicologico/relazionale: gli studenti e i genitori possono richiedere colloqui uno a uno con insegnanti-tutor che forniscono ai docenti della classe assistenza e consigli. Il progetto Snoopy favorisce l'educazione tra pari: studenti del triennio affiancano, come tutor individuali, studenti del biennio in difficoltà. La sospensione di febbraio in flessibilità consente agli studenti con profitto adeguato di coltivare interessi e attitudini, frequentando due dei corsi di potenziamento proposti: essi sono organizzati con censimento informatico delle opzioni individuali, all'interno di una gamma di proposte ampia e multiforme, e si avvalgono della disponibilità di esperti interni ed esterni. Gli studenti con particolari attitudini sono valorizzati anche in attività aggiuntive e corsi di preparazione a concorsi disciplinari nazionali.

RECUPERO


Le risorse disponibili, in costante decremento, consentono di attivare corsi di recupero, in orario aggiuntivo per tutti gli studenti in difficoltà, solo nei periodi successivi agli scrutini (settimana di sospensione delle lezioni, inizio estate) e solo nelle materie di indirizzo.

POTENZIAMENTO

Elemento di debolezza, peraltro non attribuibile alla scuola in quanto determinato dal riordino Gelmini, è la perdita della possibilità da parte degli studenti del triennio di esercitare l'opzionalità nella scelta di una delle materie curricolari. Tale facoltà, introdotta nel decennio dell'autonomia (all'interno della cosiddetta area dell'integrazione: quota oraria locale di flessibilità didattica a disposizione della scuola autonoma) ben riusciva a rispondere all'esigenza di sostenere le particolari e diverse attitudini disciplinari, consentendo un effettivo potenziamento dell'eccellenza, basato sulla forte motivazione a frequentare un campo di interesse scelto tra i vari proposti, oltre che di per sé orientato all'esplorazione dei saperi in funzione di una consapevole scelta universitaria.

Tale istanza di potenziamento personalizzante sopravvive nella volontà di conservare una multiforme ricchezza di offerta formativa nella settimana di flessibilità, con fortissimo impegno organizzativo dello staff di presidenza, e nell'ampliamento pomeridiano di attività facoltative.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è costantemente praticata dalla scuola, in particolare vede il coinvolgimento molto attivo dei coordinatori di classe; la molteplicità e varietà degli interventi riesce a favorire l'inclusione e il successo scolastico sia degli studenti con bisogni educativi speciali che degli allievi stranieri, positivamente integrati nella comunità studentesca.

La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale, dedicando molta attenzione anche ai temi interculturali, sia con iniziative autonome che con costante adesione alle iniziative del territorio.

L'ampiezza e varietà delle iniziative di recupero accompagna gli studenti in difficoltà.

Gli studenti eccellenti trovano valorizzazione del merito in molteplici attività aggiuntive (presenza alle giornate di scuola aperta per orientare i futuri potenziali studenti, peer-education, settimana della scienza, collaborazione con enti esterni per traduzioni linguistiche) e nella partecipazione guidata a concorsi disciplinari nazionali (olimpiadi di matematica, fisica, chimica, filosofia, grammatica; forum della filosofia; certamina di lingue classiche; concorsi letterari; parlamento europeo giovani etc). Gli eccellenti risultati finora ottenuti dagli studenti in competizioni (sia individuali che di squadra) fanno ritenere efficaci gli interventi di potenziamento e valorizzazione delle eccellenze.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il rapporto di collaborazione con la scuola media, per un efficace Orientamento in entrata, rappresenta un'istanza particolarmente avvertita dal Liceo Gioia, a cui è rivolto l'impegno costante di docenti dello staff di presidenza. Vengono organizzati incontri presso le scuole medie del territorio, allo scopo di illustrare l'offerta formativa del Liceo, e sono calendarizzate giornate di apertura pomeridiana della scuola, in cui studenti e docenti del Liceo accolgono gli allievi delle scuole medie in "Scuola Aperta", mostrando loro, in funzione di orientamento, attività didattiche laboratoriali qualificanti i diversi indirizzi presenti nella scuola. L'iniziativa che risponde in modo maggiormente efficace alle esigenze delle scuole medie sembra essere quella dell'inserimento nelle normali lezioni mattutine di gruppi di studenti di terza media, che vengono ospitati in aula, a seconda delle richieste e degli interessi prevalenti. Tali inserimenti rappresentano ormai una prassi consolidata, sempre meglio organizzata e sempre più valorizzata dai docenti ospitanti.</p>	<p>I coordinatori delle classi prime registrano con precisione i risultati scolastici riportati dagli studenti nell'ordine di scuola inferiore, ma l'evoluzione valutativa dell'apprendimento individuale nel nuovo ordine di scuola non viene poi restituito all'ordine di scuola inferiore. Manca la possibilità e l'occasione di una comune riflessione tra docenti di ordini di scuola diversi sulla realizzazione effettiva di continuità didattica nel passaggio dalla media alla superiore, per molti aspetti mondi separati non comunicanti (al di là dello sforzo meramente nominalistico di indicarle come primo e secondo grado della stessa istruzione secondaria); la maggiore criticità in tal senso è rappresentata dal metodo di studio, competenza-chiave dell'imparare a imparare (cfr 2.3). L'attenzione costante verso la scuola media, già molto presente in termini di orientamento in entrata dei futuri potenziali iscritti, andrebbe quindi accompagnata da attività di raccordo in ambito più specificamente metodologico e didattico-disciplinare.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'orientamento è preoccupazione costante della scuola. L'assetto in auton/org funz già prevedeva che al termine della quarta tutti gli studenti dei vari indirizzi svolgessero uno stage lavorativo di due settimane presso enti/realità lavorative del territorio, secondo gli interessi censiti, in alcuni casi con prolungamento facoltativo nel periodo estivo (talvolta retribuito). Il riassetto in termini di ASL (210 ore sull'intero triennio) ha permesso di sviluppare una progettazione organica molto articolata, dettagliata più oltre.</p> <p>L'ORIENTAMENTO IN USCITA rivolto alle quinte è finalizzato a far conoscere le varie opportunità universitarie, anche tramite divulgazione digitale delle news informative degli atenei, in modo che ciascuno, all'interno del previsto monte-ore di 3 giorni di assenza giustificata, possa provvedere a visite orientative autonome. La scuola favorisce la frequenza di lezioni orientative, in particolare presso le università locali, e, qualora previsto, la possibilità di anticipare il test di ammissione.</p> <p>Università e collegi di eccellenza (Bocconi di MI e Normale di PI) propongono altri stage orientativi nel periodo estivo di fine quarta, di cui sono informati gli studenti meritevoli: gli aderenti vengono accompagnati da specifica presentazione predisposta dal coordinatore di classe.</p>	<p>La scuola ha iniziato una fase di monitoraggio dei risultati a distanza: sulle scelte universitarie compiute dagli studenti e sugli esiti del percorso universitario o comunque post-diploma. Tale attività risulta avviata, ma procede con qualche difficoltà nel reperimento di un consistente, e quindi significativo, campione di dati.</p>
---	--

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

L'unitarietà del Progetto ASL è garantita all'interno da Comitato Scientifico che cura impianto generale, coerenza con piani di studio, equilibrio sviluppo intra/extracurricolare, livello di fattibilità, segue in ogni sua fase il grado di attuazione, comunica ai singoli CdC la pianificazione, il grado di avanzamento/realizzazione, aggiorna nei tempi richiesti il Portale SIDI con i dati relativi alle attività svolte da ogni singolo studente.

Il censimento delle attività svolte, la distribuzione oraria, le competenze acquisite, gli attestati conseguiti sono raccolti in "PORTFOLIO ASL", predisposto per ciascuno studente della classe, assunto dal CdC e allegato al profilo personale in uscita. La realizzazione, come previsto da L.107/2015, ha scansione triennale; totale 210 ore; ogni anno una quota oraria comune a tutti + un'altra personalizzata (punto p) §7, art. 1):

3a: 60 ore: conoscenza di sé e primo avvicinamento al mondo del lavoro tramite esperienze di operatori in ambiti diversi, scelti dagli studenti per personale interesse


4a: 100 ore: esplorazione di attività professionale, individuata tra le possibilità occupazionali che il futuro percorso universitario potrebbe dischiudere, formazione alla sicurezza (§38 art. 1) e l'acquisizione di conoscenze sulle opportunità di stage di lavoro all'estero.

5a: ricognizione dei percorsi universitari, indagine sulla struttura del lavoro in Italia e sui progetti internazionali, acquisizione di competenze per stesura CV.

Graduale e non sempre condivisa è la destinazione così ampia di ore all'ASL, il che determina istanze di "riappropriazione disciplinare", tramite richiesta di legittimare come attività di ASL ambiti didattici di approfondimento culturale che non facilmente possono essere considerati compatibili con le finalità specifiche dell'ASL.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono strutturate soprattutto in termini di orientamento in entrata, per favorire una scelta consapevole della scuola superiore e dell'indirizzo di studi specifico.

Molte sono le azioni di orientamento in uscita, finalizzate a far emergere le attitudini individuali e conoscere le opportunità universitarie locali.

Per favorire il contatto con le realtà produttive e professionali del territorio, lo stage di inserimento lavorativo per tutti gli studenti di quarta si è arricchito della progettazione articolata e organica dell'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO anche per le terze: formazione comune (attitudinale on-line, contratti, sicurezza, interculturalità) e percorso personalizzato (benessere del sé, approfondimenti opzionali, solidarietà ambientale e di cura, sviluppo manualità, esplorazione mirata: comunicazione, arte, sociale, lingue straniere, scienze pure/applicate, bioscienze, informatica, diritto, economia).

Nell'ultimo anno l'invito a visite autonome e a frequentare lezioni universitarie si ricompone nella giornata degli stand universitari.

Per gli studenti particolarmente meritevoli l'orientamento travalica il confine territoriale verso le realtà di eccellenza. Dunque l'orientamento è dalla scuola considerato insieme di strategie per cui lo studente riesca a individuare in sé stesso le proprie inclinazioni/passioni, non certo momento in cui fornirgli consigli estrinseci su scelte da compiere. Per questo motivo, ovvero poiché si forniscono strumenti e non indicazioni di scelta, non sono organizzate attività rivolte alle famiglie e neppure la scuola è interessata a indagare la coerenza tra consigli orientativi (non forniti in termini di indicazioni specifiche) e scelte effettivamente compiute.

La scuola sta organizzandosi per monitorare invece i risultati a distanza della propria azione didattica, tramite consultazione di campione statisticamente significativo degli ex-studenti circa le scelte e gli esiti del percorso post-diploma.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le priorità formative del Liceo "M. Gioia" sono esplicitate nel PTOF. Ogni componente scolastica (genitori, studenti, docenti e A.T.A.) ha la possibilità di avanzare proposte di modifica allo staff di presidenza. Tali modifiche sono quindi sottoposte all'approvazione del Collegio dei Docenti e, per la parte organizzativo-gestionale, al Consiglio di Istituto. Una volta approvato, il PTOF è pubblicato sul sito web della scuola per darne informazione alle famiglie.	Punto di debolezza delle pratiche gestionali è di livello nazionale, ossia il fatto che vi sia una discrasia tra il periodo di vigenza del P.O.F. (anno scolastico dal 1 settembre al 31 agosto) e l'esercizio finanziario (anno solare dal 1 gennaio al 31 dicembre) che dovrebbe permettere l'esplicarsi del progetto formativo. L'esercizio finanziario è quindi distribuito per 3/4 su di un anno scolastico e per 1/4 sul precedente anno scolastico.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il PTOF, elaborato da un gruppo ristretto di docenti che operano anche in ambito di sistema, viene controllato e approvato dal Collegio dei Docenti, ma il suo monitoraggio nel corso dell'anno è effettuato dallo staff di presidenza che settimanalmente si riunisce con il Dirigente Scolastico per fare il punto della situazione e ipotizzare interventi correttivi o innovazioni. Talvolta a tali incontri di monitoraggio partecipano anche docenti incaricati di funzioni di sistema al fine di coordinare le azioni. Il meccanismo di controllo globale fa perno su di un sistema di autovalutazione finale basato su questionari specifici rivolti a docenti, studenti e genitori. I risultati di tale valutazione sono presentati al Collegio dei Docenti nel mese di settembre e servono come base per ipotizzare azioni correttive e/o integrative sia del PTOF che dell'organizzazione scolastica.	Pianificazione e monitoraggio dei processi richiedono ampia e articolata organizzazione di macroaree di progetto (cfr. PTOF), affidate a docenti competenti nei diversi settori e ancora disponibili ad esercitare la propria professionalità anche fuori dall'aula di insegnamento. Il principale vincolo di una tale organizzazione è dato dal fatto che, venendo ridotte dal MIUR le risorse economiche a disposizione della scuola per compensare le attività ulteriori rispetto al lavoro d'aula, il numero dei docenti coinvolti nella gestione generale dei processi rischia di ridursi per mancanza di incentivi.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>È stato costruito un apposito organigramma (divulgato annualmente agli studenti tramite il Vademecum pubblicato sul sito web della scuola) nel quale sono chiaramente individuate le figure di sistema che agiscono sull'organizzazione scolastica (collaboratori, staff di presidenza, responsabili di area, referenti di aree disciplinari, coordinatori dei consigli di classe) ed i loro compiti.</p> <p>Anche nell'ambito del personale di segreteria sono state individuate figure di sistema responsabili dei diversi uffici (contabilità, didattica e personale) e una chiara suddivisione dei compiti.</p> <p>Per quanto riguarda i collaboratori scolastici si è preferita una ripartizione dei compiti legata più allo svolgimento di attività specifiche (assistenza agli alunni diversamente abili, ufficio stampa, centralino) che all'individuazione di vere e proprie figure di sistema.</p>	<p>Il vincolo delle ridotte risorse economiche messe a disposizione dal MIUR incide pesantemente sull'organizzazione delle risorse umane. L'intero spettro di ruoli organizzativi è stabilito infatti dalla scuola in relazione alle macroaree di sistema indicate nel PTOF (inclusione, differenziazione-ampliamento, altri progetti specifici, orientamento, didattica, formazione, evaluation), ma solo alcuni di tali ruoli possono essere esercitati in termini di funzioni strumentali con compenso accessorio (pur sempre esiguo rispetto all'impegno profuso): ogni anno occorre quindi scegliere alcune priorità strategiche da affidare alle funzioni strumentali concesse alla scuola (5: digitalizzazione, orientamento, successo scolastico, benessere, servizi culturali) e per il resto fare affidamento sulla disponibilità di altri docenti, sostanzialmente a titolo di volontariato, ad operare in ruoli organizzativi di sistema in collaborazione con lo staff di dirigenza. Il numero di tali docenti risulta inevitabilmente esiguo, in quanto non si riesce a provvedere ad un sostanziale alleggerimento del loro orario di lezione, visti i vincoli rigidissimi di composizione dell'orario-cattedra. Tale prospettiva, che si sperava realizzabile grazie alle risorse dell'organico di potenziamento, si è di fatto rivelata non percorribile, poiché le classi di concorso dei docenti concessi non corrispondono a quelle richieste in base alle specifiche esigenze della scuola.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La distribuzione delle risorse economiche avviene in stretto collegamento con le scelte educative adottate nel PTOF destinandole alle attività ritenute prioritarie, anzitutto in relazione alle macroaree di progetto del PTOF: inclusione, differenziazione e ampliamento, orientamento, digitalizzazione. Sono quindi finanziati tutti quei progetti che si muovono su questi solchi quali, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - animazione studentesca biblioteca-mediateca, giornale studentesco ("L'Acuto") e Gioia web-radio - eventi culturali organizzati dai tre indirizzi - orchestra e coro, utilizzati anche in occasioni pubbliche - valorizzazione eccellenze (certamina, olimpiadi, competizioni sportive) - utilizzo di strumentazioni digitali nella didattica - sperimentazioni classe 2.0 e "Flipped Class" (classe capovolta) - Centro Ascolto - Settimana della Flessibilità - attività di tutoraggio degli studenti in difficoltà - organizzazione di attività di alternanza scuola-lavoro per tutti gli studenti del triennio. 	<p>Il vincolo maggiore è rappresentato dalla scarsità delle risorse economiche (in particolare di quelle di provenienza ministeriale), che talvolta spinge a dover scegliere fra una iniziativa e l'altra solo sulla base della fattibilità economica e non sulla base di criteri di opportunità generale.</p> <p>Le poche risorse del F.I.S. e quelle ancora più esigue del bonus stipendiale ex Lege n. 107/2015 attivano dinamiche conflittuali e tendenze redistributive a pioggia, inevitabili in presenza di mancato adeguamento stipendiale e sblocco contrattuale per tutti i docenti.</p> <p>Nella considerazione del merito e nella conseguente attribuzione di premialità inevitabilmente si rischia di collocare sullo stesso piano progetti specifici annuali e ampie aree di progettazione strutturale, che necessitano di costante presidio e impongono orario di lavoro molto diverso dallo standard (cfr ORGANIZZAZIONE delle RISORSE UMANE), cosicché il riconoscimento meramente formale di "poco a tutti" è inconciliabile con il riconoscimento professionale che chi dà di più meriterebbe.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gioia già da anni ha costruito assieme agli studenti ed ai loro genitori una “scuola dell’autonomia” che andasse incontro alle esigenze delle famiglie e del territorio, rendendo la scuola stessa più moderna e attenta alle istanze del tempo. Ne è nata così una scuola immersa nella dimensione europea: l’approfondimento dello studio del francese e del tedesco nei due percorsi “internazionali” del linguistico conduce, tramite il superamento di apposite prove durante l’Esame di Stato, all’acquisizione di un diploma aggiuntivo, rilasciato dai Governi francese e tedesco; il potenziamento dell’inglese nei corsi Edexcel dei tre indirizzi e dello spagnolo nel corso Cervantes del linguistico avviene mediante l’insegnamento in lingua di discipline altre da parte di madrelinguisti e conduce alla possibile acquisizione di certificazione di competenza rilasciata da enti stranieri: Edexcel e Cervantes (di quest’ultimo la scuola è sede di esame). La “scuola digitale” è l’altra priorità, che ha portato a dotarsi di una struttura tecnologica d’avanguardia. Complessità e articolazione guidano la progettazione nel triennio dell’alternanza scuola-lavoro.

Il Liceo si avvale di una organizzazione interna ben definita, con l’individuazione di figure di sistema che operano nei vari settori (funzioni strumentali e altri ruoli organizzativi in relazione alle macroaree del PTOF). Tale “sistema” per funzionare necessita di adeguate risorse economiche destinate anche al riconoscimento della professionalità dei docenti.

In presenza di esigui finanziamenti del MIUR, le risorse che garantiscono la realizzazione dell’articolata gamma delle tantissime attività devono essere reperite altrove. La gran parte dei finanziamenti proviene dalle famiglie degli alunni, ma un certo flusso economico scaturisce da enti pubblici o privati del territorio (Comune di Piacenza, Fondazione di Piacenza e Vigevano).

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In Collegio Docenti e nell'Assemblea del Personale ATA, docenti e non docenti possono esprimere richieste di formaz./aggiorn. Le richieste ATA sono legate o a esigenze di sicurezza (alunni diversamente abili, emergenze) o a nuovi adempimenti ministeriali (adeguamento del personale amministrativo). La formazione per i docenti si realizza in condizioni di contesto già delineate: il ruolo trainante dell'istituto sul territorio in ambiti formativi indicati come prioritari già dal Ministero (CLIL, PIANO DIGITALE); le iniziative stabilmente già presenti (accoglienza nuovi docenti in servizio al Gioia per un inserimento efficace, passaggi in ruolo, tirocini, occasioni culturali di livello universitario); l'ampia offerta di aggiornamento dal territorio (in particolare di enti accreditati, ad es. ISREC, FONDAZIONE PC-Vig), per la cui partecipazione la scuola garantisce il non frequente ricorso ad esoneri dall'insegnamento. Linea strategica permanente è quindi quella di mantenere operativi sia l'AGGIORNAMENTO CULTURALE, con libertà di opzioni individuali, sia l'AGGIORNAMENTO DIDATTICO, con funzionalità rispetto a ciò che serve alla crescita del sistema (cfr PdM-RAV). Oltre che sulle permanenti rilevanze CLIL, DIGITALE, sicurezza e primo soccorso, si sono realizzate importanti iniziative, aperte alle altre scuole:</p> <ul style="list-style-type: none"> -DIDATTICA MUSEALE alla Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi di PC, con MART e MAMBO -DSA-BES -esposizione dei giovani al digitale -conflittualità scuola-famiglia 	<p>Il principale vincolo per le attività di formazione è rappresentato dal mancato riconoscimento (economico ma anche di valorizzazione didattica) da parte del MIUR per quei docenti che vogliono aggiornarsi tenendosi al passo coi tempi per migliorare i propri interventi didattici. Questa scelta di basso profilo da parte del MIUR demotiva i docenti a seguire percorsi innovativi che sono lasciati alla libera adesione in termini di volontariato.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Le competenze del personale scolastico sono utilizzate per l'assegnazione di incarichi di coordinamento di specifici ambiti di sistema e per la predisposizione di progetti ed attività formative integrative, previo accertamento della disponibilità del personale a svolgere tali incarichi. Tramite compilazione di specifica richiesta all'interno della Relazione Finale dei docenti (in formato digitale) la scuola raccoglie informazioni quantitative e qualitative sulla formazione effettivamente frequentata dai docenti nel corso dell'anno.</p> <p>A causa della resistenza delle case editrici a far decollare i libri di testo in formato digitale, il Liceo "Gioia" ha costituito un gruppo di docenti che lavora per la produzione di testi digitali autonomi nel settore linguistico ed in quello matematico.</p>	<p>Per l'ennesima volta occorre rimarcare come i vincoli di configurazione dell'organico limitino la possibilità di assegnare incarichi aggiuntivi, soprattutto a causa di rigidità nella composizione dell'orario-cattedra (cfr 3.5: ORGANIZZAZIONE e GESTIONE). Negli anni dell'Autonomia, in particolare nei due anni di ORGANICO FUNZIONALE, venivano censite anche le competenze professionali ulteriori rispetto a quelle della specifica classe di concorso e, in relazione ad esse, le disponibilità a ricoprire ruoli di insegnamento integrativi rispetto al tradizionale curriculum e incarichi di sistema; tale raccolta-dati non è poi proseguita, anche per la perdita della materia opzionale nel triennio conseguente al riordino ministeriale, e per l'impossibilità del sistema stesso di garantire economicamente ed allargare gli spazi professionali esterni al lavoro d'aula. L'assegnazione degli incarichi di sistema avviene quindi per lo più ricalcando l'organigramma degli anni precedenti, che sostanzialmente corrisponde al quadro delle effettive disponibilità di non molti docenti.</p>
---	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Ai dipartimenti disciplinari sono demandate azioni sia di coordinamento (linee generali della programmazione/valutazione, adozione libri di testo), sia di proposta (approfondimenti in flessibilità, laboratori, formazione-docenti). In diverse occasioni si formano gruppi ristretti su tematiche specifiche di ricerca didattica o per l'organizzazione di particolari eventi, quali Settimana della scienza, Notte dei licei, Festival teatrale delle lingue straniere. Gruppi di docenti lavorano alla produzione di libri di testo digitali (matematica, spagnolo), anche per le difficoltà riscontrate nell'utilizzo di alcuni libri digitali prodotti dalle case editrici. La scuola ha sempre curato la sedimentazione e divulgazione della propria progettualità didattica, pubblicando all'interno della collana I QUADERNI DEL GIOIA (per lo più di natura letteraria) i volumi 1, 6, 9 (quest'ultimo sugli anni dell'Autonomia 1998-2010). Annualmente vengono anche pubblicati alcuni progetti nell'ambito di collana denominata "LE BUONE PRATICHE". Altre possibilità di divulgazione di prodotti laboratoriali sono offerte dal sito (vetrina esperienze didattiche), dalla pag Facebook, dal canale YouTube e da GioiaWebRadio, dove sono reperibili materiali audiovisivi a conclusione di specifiche attività svolte nella scuola. Circa gli spazi di condivisione, è allestito a scaffale aperto un centro di DOCUMENTAZIONE, il cui referente negli ultimi anni cura la collocazione in rete interna di strumenti e materiali</p>	<p>Come già evidenziato in altri punti (cfr PUNTI DI DEBOLEZZA in 3.5), il vincolo principale anche in questo caso è rappresentato dalla mancanza di una possibilità di incentivazione che permetta di valorizzare adeguatamente l'impegno dei docenti che maggiormente si fanno carico di impegni aggiuntivi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e definisce conseguentemente le iniziative formative, di qualità elevata. Esse hanno ricadute positive, ma la partecipazione alla formazione, a volontaria adesione e non incentivata economicamente, è limitata ad una minoranza di docenti più sensibili e tendenzialmente non privilegiata dai giovani docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di incarichi, delle competenze possedute, ma i vincoli strutturali di gestione dell'organico non consentono una piena e generalizzata valorizzazione del personale. La scuola promuove il confronto tra docenti e sono presenti più gruppi di lavoro, che operano negli spazi della scuola e producono materiali anche di qualità eccellente, utili per la comunità professionale; la partecipazione, obbligatoria solo alle riunioni collegiali standard e non incentivata economicamente, risulta anche in questo caso limitata ai docenti più volenterosi. I materiali didattici (catalogati in data-base) sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi, invitati ad inviarli al referente della documentazione didattica, che li cataloga e li colloca in rete interna per una condivisione generalizzata. Si può dunque concludere che la scuola offra eccellenti possibilità di sviluppo delle risorse umane, tramite azioni di formazione-ricerca (si consideri in particolare l'innovazione metodologica FLIPPED CLASS, scaturita dal CdC e tradotta in una sperimentazione INDIRE, in cui il Gioia è tra i fondatori della rete "Avanguardie Educative" e capo-fila nazionale) e di documentazione didattica (si considerino in particolare l'unicità sul territorio di un centro documentazione interno, operativo da molti anni, ma anche le nuove modalità di pubblicazione-social di attività della scuola (oltre al sito: FB, YouTube, WebRadio). Ricerca didattica e documentazione non sono però universalmente praticate, anche per l'impossibilità di valorizzazione economica della professionalità.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Liceo ha stipulato convenzioni che hanno ricadute anche sulla valutazione: con il Conservatorio di Musica Nicolini per gli studenti del liceo che seguono i suoi corsi, con il CONI provinciale per coloro che svolgono attività agonistica a livello nazionale, con lo SVEP per gli studenti impegnati nel volontariato.</p> <p>Una importante convenzione è stata stipulata con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Piacenza per il riconoscimento e l'utilizzo della biblioteca scolastica Cherchi quale biblioteca comunale aperta a tutta la cittadinanza, presso la quale si svolgono inoltre alcune attività di animazione e creatività giovanile della rete Girello.</p> <p>Altre permanenti collaborazioni e convenzioni sono con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Teatro Gioco-Vita di Piacenza per lo sviluppo di progetti di attività teatrale - Associazione Phlox per attività pomeridiane in favore di DSA (anche di altri istituti) - Istituto Idipsi per la formazione di docenti su temi di tipo psicologico-relazionale, aperta alle altre scuole - Associazione Esagramma"di Milano per la formazione di docenti nell'ambito di un progetto di musicoterapia per ragazzi diversamente abili (anche di altri istituti). <p>Importante la collaborazione pluriennale per attività di studio e ricerca con l'Archivio di Stato, con l'ISREC, con la Biblioteca Passerini-Landi, con l'associazione Amici del Gioia.</p> <p>Tutta la progettazione delle attività di alternanza scuola-lavoro prevede inserimenti nel mondo produttivo e professionale del territorio.</p>	<p>Il principale punto di debolezza della collaborazione con il territorio è rappresentato dalla volontà di alcuni enti di non collaborare con la scuola liceale vista come non utile ai propri fini. È il caso, ad esempio, dell'Associazione Industriali o della Confcommercio che prediligono il rapporto con gli istituti tecnici e/o professionali per ovvie ricadute più immediate nel mercato del lavoro.</p> <p>Il rapporto con le Università risente anch'esso di questo aspetto utilitaristico, anche se spesso volte la collaborazione con fini orientativi dà luogo a veri e propri progetti di collaborazione con valenza didattica. Tale è ad esempio il caso dello stage linguistico a Reims offerto dalla sede di Piacenza dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, oppure i seminari di approfondimento su determinate tematiche offerte sempre dallo stesso ateneo.</p> <p>Decisamente più latitante è il rapporto con la sede piacentina del Politecnico di Milano, che tende a privilegiare altri istituti scolastici.</p>


Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'intervento delle famiglie nella definizione dell'offerta formativa è limitato. Per lo più i genitori intervengono su tematiche legate a problemi dei loro figli e/o delle classi che essi frequentano. La predisposizione del regolamento interno, che si avvale del contributo propositivo dei docenti, è di competenza del Consiglio di istituto, per cui i rappresentanti dei genitori intervengono nella sua stesura e nel suo aggiornamento. Sul patto di corresponsabilità allegato al modulo d'iscrizione si tenta di attivare una maggiore condivisione, riprendendolo in esame nella prima fase di insediamento dei consigli di classe delle prime. Alle famiglie sono state aperte alcune iniziative di formazione dei docenti relative alla esposizione dei giovani alla tecnologia digitale.</p> <p>Proprio la problematica della relazione scuola-famiglia, sempre più complessa e talvolta conflittuale, è stata affrontata in sede di formazione dei docenti supportati da esperti psicologi.</p> <p>Sul versante della comunicazione grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie il Liceo ha la possibilità di raggiungere tutti i genitori. Tramite apposite funzioni del registro elettronico i genitori hanno la possibilità di vedere i voti dei propri figli, le loro assenze ed i loro ritardi, ma anche le comunicazioni individuali o di classe che i docenti possono inviare; possono, inoltre, prenotare le udienze settimanali.</p>	<p>Il più grosso punto di debolezza è rappresentato dal coinvolgimento dei genitori nella vita della scuola. Nonostante gli strumenti di comunicazione messi a disposizione, parecchie attività formative, per essere significative, richiedono la partecipazione delle famiglie. È il caso, ad esempio, dell'informazione e della formazione degli studenti all'utilizzo consapevole dei social network. L'azione della scuola diviene inefficace se da parte delle famiglie non vi è la presa di coscienza del problema. Ma su questa tematica (come su altre quali le dipendenze, i disturbi alimentari ecc.) il coinvolgimento avviene solamente da parte di pochi individui (per di più già informati) o da chi ha dovuto scontrarsi con il problema.</p>
--	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente



Motivazione del giudizio assegnato

Il Liceo "M. Gioia" ha buoni rapporti di collaborazione con molti enti pubblici e privati del territorio per lo svolgimento di attività e servizi coerenti con l'offerta formativa. Con gli stessi enti il liceo si confronta per la promozione di politiche formative e per la proposta di stage di alternanza scuola-lavoro. Occorre ampliare il ventaglio di enti coinvolti specialmente quelli (come Confindustria e Confcommercio) che hanno una grande importanza economica nell'ambito provinciale, e quelli (come il Politecnico) che rappresentano una risorsa formativa in uscita per gli studenti.

Il Liceo coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, e ne raccoglie idee e suggerimenti, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione rendendole più efficaci.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati nella prova Invalsi di ITALIANO	Aumentare del 5% il numero di studenti delle CLASSI SECONDE collocati nei LIVELLI SUPERIORI 4 E 5
		Ridurre la variabilità interna dei risultati nella prova Invalsi di MATEMATICA tra le classi degli indirizzi classico-linguistico	Rientrare nei parametri dello standard della macro-area Nord-Est (+- 0,5%) anche per le classi SECONDE LINGUISTICO
	Competenze chiave europee	Ridurre la disparità tra Consigli di Classe circa l'assunzione delle COMPETENZE TRASVERSALI	Adottare in tutti i CdC una PROGRAMMAZIONE che evidenzi tali competenze, in particolare quelle di cittadinanza
		Valorizzare anche le competenze chiave e di cittadinanza nell'attribuzione del voto di CONDOTTA	Definire indicatori di VALUTAZIONE delle competenze chiave e di cittadinanza
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

In fase di compilazione-RAV più volte è stata ribadita una certa variabilità interna tra CdC, sia in termini di progettazione che di valutazione; tale elemento ha concorso all'autoattribuzione di 5 (su 7) all'area di processo "didattica ordinaria" (3.1: curriculum, progettazione, valutazione), punteggio poi confermato anche dal NEV. Al fine di equità nell'offerta delle occasioni formative e nella valutazione degli apprendimenti e del comportamento, risulta dirimente limitare tale variabilità e cercare di assumerne la complessità promuovendo azioni di coordinamento generale della didattica e processi di condivisione all'interno dei gruppi per materia.

Gli ESITI nelle prove standardizzate nazionali, nel complesso soddisfacenti, hanno ancora possibilità di miglioramento, tenendo conto del livello medio-alto dell'utenza. Essi risultano meno confortanti nel Linguistico, il che è spiegabile in riferimento all'iscrizione a tale indirizzo di alunni con valutazione in uscita dall'istruzione di 1° grado mediamente più bassa rispetto agli indirizzi Classico e Scientifico.

È pertanto necessario agire su più versanti: perseguire la continuità con la scuola media, in particolare circa le competenze di base in italiano e matematica; rilanciare una definizione dei curricoli che bilanci disciplinarietà e competenze trasversali; innovare la didattica in senso attivo e laboratoriale, anche con il supporto della tecnologia, al fine di sviluppare motivazione all'apprendimento.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
------------------	--

✓	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Programmazione omogenea dei CdC che valorizzi azioni di sistema su competenze chiave e di cittadinanza</p> <p>Convalidazione partecipata delle competenze irrinunciabili dei curricoli disciplinari, da porre alla base di prove di livello</p>
	Ambiente di apprendimento	
✓	Inclusione e differenziazione	<p>Personalizzazione curricolo per alunni STRANIERI e DSA/BES, tramite struttura organica e flessibile del PDP</p> <p>Condivisione partecipata PAI</p>
✓	Continuità e orientamento	<p>Raccordo didattico con istruzione di 1° grado su competenze di base in italiano e matematica</p> <p>Monitoraggio degli esiti universitari degli ex-studenti</p>
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Definizione organigramma delle figure di sistema, con ruolo professionale anche extra-aula, in relazione alle macroaree di progettazione del PTOF</p> <p>Razionalizzazione di fasi e strumenti della strutturale progettazione/pianificazione e della conseguente verifica/rendicontazione al Collegio Docenti</p>
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Definizione organica delle azioni di formazione dei docenti, corrispondente alla tenuta e allo sviluppo del sistema</p> <p>Valorizzazione della competenza organizzativa e/o didattico-disciplinare nell'attribuzione degli incarichi di coordinamento</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Maggiore uniformità di curricoli disciplinari per competenza e condivisione di metodologie e fasi di verifica per livello costituiscono gli elementi necessari a migliorare la pratica del curricolo e della trasparente valutazione. Il rilancio del coordinamento didattico e della ricerca dei gruppi di materia, l'uso ampio e consapevole di tecnologia digitale ai fini di didattica attiva-laboratoriale, la consultazione stabile dei materiali prodotti in repository di documentazione-condizione, possono rendere diffusa l'innovazione e stimolare pratiche di formazione costante, con l'esito di permettere a tutti gli studenti di fruire di esperienze formative innovative, spesso vissute solo da alcune classi.

Maggiore continuità con l'ordine di scuola inferiore e con il mondo universitario, nonché uno stretto rapporto con il mondo del lavoro nella realizzazione dell'ASL, già molto articolata e complessa, permettono alla scuola di aprirsi verso l'esterno, reagendo positivamente agli stimoli e ai bisogni socio-culturali, e di formare studenti capaci di diventare cittadini consapevoli e attivi.

Tali gli orizzonti di riferimento verso cui la scuola si muove da anni, ma intorno a cui stenta ad attivare partecipazione diffusa, anche a causa di una certa fatica nella rappresentazione organica del funzionamento molto articolato del sistema, che consentirebbe condiviso riconoscimento della necessità di ruoli professionali extra-aula, intorno a cui si aggregano le tante attività in corso.